Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	**Consorzi di Bonifica**			
18	La Repubblica	09/11/2014	*RABBIA ALLUVIONATI, IL SINDACO IN FUGA (M.Bocci)*	2
7	Corriere Adriatico - Ed. Pesaro	09/11/2014	*INTERVENTI SUI FIUMI, CORSA CONTRO IL TEMPO*	4
20	Corriere di Maremma	09/11/2014	*LAVORI ALLE CASCATE DI SATURNIA DOPO IL CROLLO*	5
10	Cronache del Garantista Calabria - Ed. Catanzaro	09/11/2014	*LA CITTA' REGGE BENE L'URTO OK CONTROLLO E MONITORAGGIO*	6
33	Giornale di Sicilia - Ed. Caltanissetta-Enna-Agrigento	09/11/2014	*MALTEMPO, EMERGENZA FINITA: ORA LA CONTA DEI DANNI*	7
2/3	Il Gazzettino - Ed. Padova	09/11/2014	*PIANO SALVA-CITTA': DALLE FOGNATURE AI NUOVI CANALI (M.Giacon)*	8
47	Il Messaggero - Ed. Frosinone	09/11/2014	*IL CONSORZIO DI BONIFICA: "FRONTEGGIATA L'EMERGENZA, MA ORA SERVE UN'INDAGINE"*	10
43	Il Messaggero - Ed. Latina	09/11/2014	*"USARE I FONDI DEL DANNO AMBIENTALE PER ALZARE LE SPONDE DEI CANALI"*	11
3	La Nazione - Ed. Empoli	09/11/2014	*IL CANTIERE SULL'ELSA A CERTALDO: 750.000 EURO DI LAVORI*	12
10	La Nazione - Ed. Massa	09/11/2014	*"SONO OPERE PROGETTATE E AFFIDATE" ENTI IN DIFESA DOPO L'IRA DI ROSSI*	13

la Repubblica

Quotidiano

Data 09-11-2014
Pagina 18
Foglio 1 / 2

Rabbia alluvionati, il sindaco in fuga

Carrara, in quattromila assediano il Comune e lo occupano nella notte. Lanci di sassi e scontri con la polizia: due agenti feriti Cappi in piazza, bruciate le foto del primo cittadino, Zubbani del Pd, che ha un malore. Il video su Fb: "Argine di polistirolo"

DAL NOSTRO INVIATO
MICHELE BOCCI

CARRARA. Il volto terreo, la voce tremante, ha rivolto lo sguardo verso una piazza che non aveva mai visto così piena e arrabbiata e ha provato a dire qualche parola al microfono: «La giunta non si ritiene responsabile...». Non è riuscito nemmeno a spiegare di che cosa, è stato interrotto da un boato rabbioso. Sassi, bottigliate, fumogeni, petardi, botte, manganelli alzati in aria, una carica di alleggerimento: alle 13 di ieri si è consumato il momento peggiore della carriera di sindaco di Angelo Zubbani (Pd), costretto a fuggire protetto dalla polizia davanti ai suoi concittadini inferociti che chiedevano le sue dimissioni con cori da stadio. Qualcuno è riuscito pure ad avvicinarsi e a colpirlo a una gamba, due poliziotti sono finiti al pronto soccorso con qualche contusione.

Un assedio al palazzo comunale. Migliaia di persone, cartelli, striscioni, foto bruciate, slogan violenti e pure un cappio appeso a un albero, non se le ricorda nessuno a Carrara. Siamo in una terra di anarchia, di contrasti, di un Movimento5Stelle molto forte, di marmo e di ricchezza che finisce in poche tasche, sempre le stesse, di crisi dura. Eppure una cosa del genere è inedita. Una furia così partecipata è la prima volta che esplode. Colpa alluvione di mercoledì mattina, l'ultima di una lunga serie. Senza contare le decine di allagamenti. Un argine di cemento armato, ma pieno di polistirolo come rivela un video che gira da ieri su Facebook, è crollato e ha fatto uscire il fiume Carrione all'altezza di Marina di Carrara, finita sott'acqua.

Quel muro, ecco da cosa nasce gran parte della rabbia della città, da molto tempo era al centro di segnalazioni. I titolari delle aziende vicine e gli abitanti hanno raccontato di aver mandato già nei mesi scorsi lettere a Comune e Provincia per dire che l'argine rifatto nel 2007 era debole, che c'erano continuamente infiltrazioni. Un disastro prevedibile e prevenibile, dunque. Ora sarà la procura, che ha aperto un fascicolo per disastro colposo, a chiarire cosa è successo ma per molti cittadini non c'è bisogno di aspettare le indagini penali per individuare i responsabili, almeno quelli politici. E così è bastata una convocazione fatta attraverso Facebook venerdì pomeriggio per portare ieri mattina nella piazza del Comune tutta quella gente, una folla per una cittadina di 60mila abitanti.

«Nelle prime file c'erano fascisti, Carc, 5stelle e gli ultrà della Carrarese. Solo dietro ho visto i cittadini — dice il sindaco Zubbani in serata — La piazza era nelle mani di gruppi organizzati. Sapevo che era un agguato ma ci sono andato, per motivi di ordine pubblico. Ci ho messo la faccia». È vero che i cori, i fumogeni e i petardi hanno evocato il clima da stadio, ma alla contestazione ha partecipato anche tanta gente con ancora addosso gli stivali sporchi di fango, anche genitori con bambini, lavoratori, imprenditori, liberi professionisti, commercianti, disoccupati. «C'era davvero tutta Carrara», sintetizza uno degli organizzatori della protesta. Si chiama Daniele, ha 30 anni e dice di simpatizzare per il movimento di Grillo ma di non aver mai fatto politica attivamente. Secondo lui ieri in piazza c'erano 4mila persone. «Con alcuni amici abbiamo sparso la voce di questa manifestazione in piazza. Ora vogliamo fare un lista civica», racconta. Già ieri mattina un gruppo di un centinaio di persone ha occupato la sala di rappresentanza del Comune. «Ci resteremo questa notte e le prossime — dice sempre Daniele — Non ci muoveremo fino a che il sindaco non si dimetterà. E adesso non vogliamo pagare le tasse per i rifiuti, per l'acqua e nemmeno le nuove rate della Tasi». Zubbani, che dopo la contestazione ha avuto un malore, non ha nessuna intenzione di fare un passo indietro. «Io sto con la gente, in mezzo a chi ha avuto danni — dice il sindaco — ho visto tanti alluvionati in queste ore e sono stati tutti civili, anche se arrabbiati. E poi ho incontrato tanti giovani che non sono venuti a contestare me ma hanno passato ore a spalare e ad aiutare le zone in difficoltà. Le segnalazioni sull'argine? Quelle che abbiamo ricevuto le abbiamo mandate in Provincia, proponendo anche sopralluoghi comuni. Loro hanno detto di non aver trovato problemi per la staticità dell'opera. Comunque anche se non abbiamo responsabilità dirette su quei lavori ne abbiamo di politiche. Tra quindici giorni ne discuteremo in consiglio comunale». Ma una riflessione politica potrebbe non bastare a rimarginare la ferita che si è aperta ieri a causa dell'alluvione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le forze dell'ordine hanno risposto con fumogeni e cariche di alleggerimento

I CASI

GENOVA
Il 22 di ottobre corteo contro il governatore Burlando e il sindaco Doria per i premi ai dirigenti sotto processo per l'alluvione di tre anni fa

MAREMMA
Il 15 ottobre il governatore Rossi diffida il consorzio di Bonifica della Toscana Sud in ritardo sulla progettazione di un argine per l'Albegna

SEVESO
Gli abitanti di Senago: "Al posto dei campi vogliono fare le vasche da riempire con l'acqua malata del Seveso. No a quell'acqua fetida"

L'IRA DELLA CITTÀ
Momenti di tensione tra i cittadini di Carrara mentre (a sinistra) bruciano le foto del sindaco Angelo Zubbani (in alto) e chiedono le sue dimissioni dopo l'alluvione causata dal cedimento di un argine del fiume Carrione

La protesta
Rabbia alluvionati, il sindaco in fuga

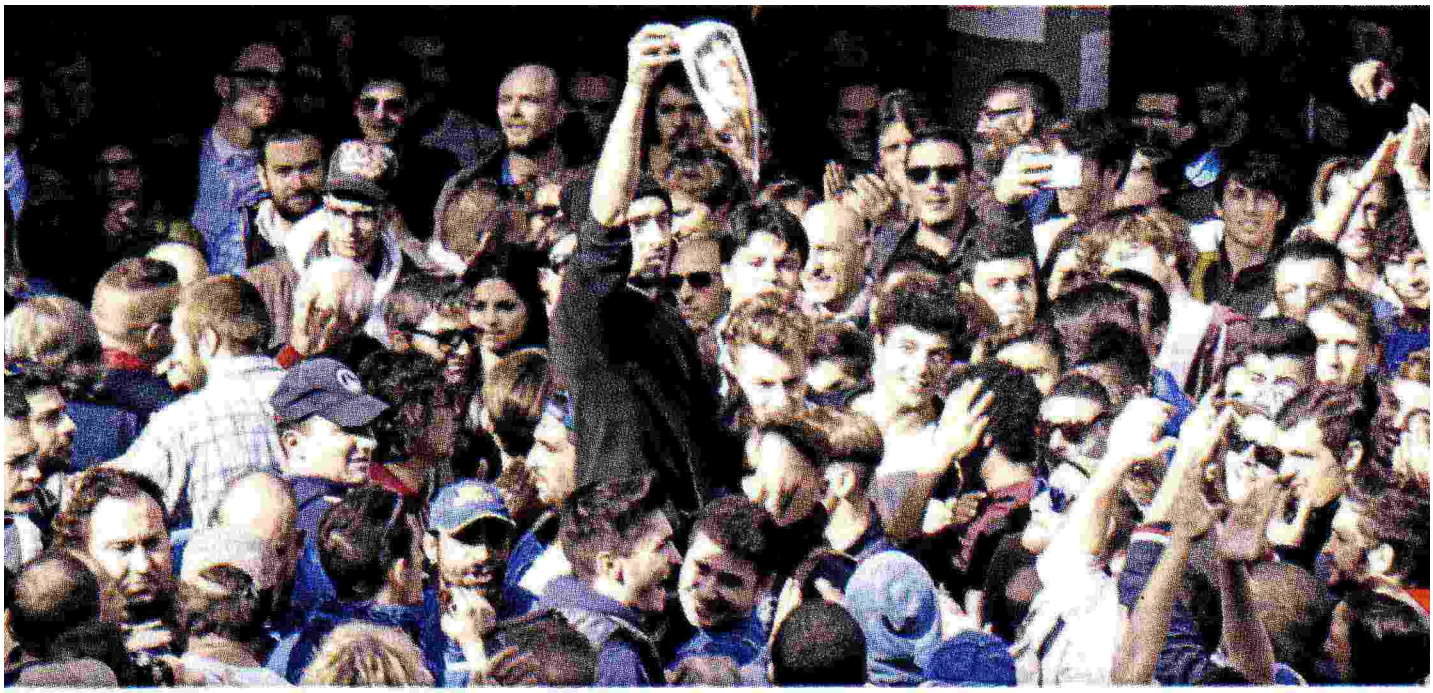
Codice abbonamento: 045680

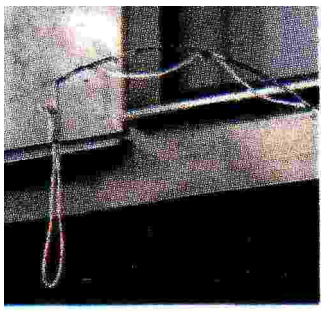
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Repubblica

Quotidiano

Data 09-11-2014
Pagina 18
Foglio 2 / 2





Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

Corriere Adriatico
PESARO ePROVINCIA

Quotidiano

Data 09-11-2014
Pagina 7
Foglio 1

Interventi sui fiumi, corsa contro il tempo

Cinque i lavori di manutenzione già in atto. Un'unica autorizzazione per accelerare le operazioni

OBIETTIVO SICUREZZA

LETIZIA FRANCESCONI

Pesaro

Interventi per tre milioni di euro lungo i corsi d'acqua del territorio, a tanto ammontano le azioni che la Provincia sta mettendo in campo con le risorse ottenute in emergenza fino ad oggi. A coordinare gli interventi Stefano Gattoni, dirigente del Servizio Suolo e Acque della Provincia in sinergia con il Consorzio di Bonifica. Manutenzioni delle criticità che non riguardano solo l'ambito provinciale, anche il Comune di Pesaro è attivo sul fronte degli interventi in città, e per questo, intende mettere insieme Aspes e Marche Multiservizi nella gestione dei piccoli interventi. Una decina le azioni che riguardano i corsi d'acqua, alcuni verranno chiusi prima dell'arrivo della stagione invernale, altri partiranno da marzo in avanti. Novità in arrivo anche per le funzioni del Consorzio di Bonifica, coordinato da Claudio Netti. "Una bozza di intervento è stata già presentata in Provincia - spiega - ma la bozza definitiva verrà illustrata fra quindici giorni. A trarne beneficio, saranno così cittadini e utenti del territorio. Portiamo avanti un'ulteriore semplificazione delle procedure che ci consentirà di mettere in atto interventi unitariamente su tutte le aste fluviali, l'idea della proposta è proprio quella di ottenere un'unica autorizzazione. In questo modo, si bypasseranno le singole autorizzazioni che vengono concesse caso per caso in base ai chilometri di distanza fra un corso d'acqua e l'altro".

Cinque i lavori di manutenzione già in atto sul Foglia ed i corsi d'acqua minori, quattro, quelli per cui si attende un'autorizzazione per una spesa complessiva di 750mila euro. "A breve si dovrebbe partire - precisa Stefano Gattoni (Provincia) - con i lavori per l'erosione delle sponde a Montelabbate, Tavullia, Montecalvo, Lunano e Sassocorvaro oltre a tutte le azioni per i sovralluvionamenti al Furlo per 400/500 mila euro. Ad oggi le criticità principali che erano presenti a Pesaro e nell'immediato hinterland sono state risolte. Sul Foglia sono stati fatti interventi vari dalla foce, al di sopra del ponte A14 e altri argini sono stati realizzati in altri tratti, mentre è in corso la pulizia del Torrente Arzilla. In cantiere, dopo l'inverno, ci sono interventi di difesa lungo il corso d'acqua del Furlo e per l'invaso di Tavernelle". Intanto è stata resa nota l'attività del Consorzio di Bonifica, operativo di recente dopo la stipula di una convenzione ad hoc: "Sono 100 le segnalazioni ad oggi pervenute - chiude il presidente del Consorzio Netti - e in particolare da cittadini. Le criticità maggiori portate in evidenza riguardano la pulizia dell'alveo da vegetazione e detriti, e su questo stiamo già concentrando gli sforzi per prevenire rischi più gravi".

Tre milioni di euro con la possibilità della sinergia tra Aspes e Marche Multiservizi

Il fiume Foglia e nella foto sotto Claudio Netti coordinatore del Consorzio di Bonifica

PESARO
MegasNet-Provincia, intesa per abbattere i costi
Interventi sui fiumi, corsa contro il tempo

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CORRIERE DI MAREMMA QUOTIDIANO

Quotidiano

Data 09-11-2014
Pagina 20
Foglio 1

Manciano *Da domani l'intervento, il Comune spende 30mila euro per i materiali*

Lavori alle cascate di Saturnia dopo il crollo

MANCIANO

Da ieri le Cascate del Mulino a Saturnia sono inaccessibili. L'area interessata nei giorni scorsi dall'imponente cedimento dovuto al maltempo - due le vasche più danneggiate - è stata recintata e domani inizieranno i lavori del Consorzio di bonifica per sistemare la zona delle acque termali. Nei programmi sono previsti sette giorni di lavoro, dieci al massimo, dopo di che la situazione alle cascate dovrebbe rientrare nella normalità. "Una risposta immediata che ci fa ben sperare - dice il sindaco Marco Galli - Come Comune ci siamo impegnati ad acquistare il materiale necessario alle opere per una spesa di 30mila euro". Manciano è stato il comune più colpito dal maltempo autunnale, con ulteriori danni nei giorni scorsi (anche nella zona di San Martino sul Fiora), poca cosa però rispetto al disastro del 14 ottobre. La viabilità è il settore messo peggio: "Ci sono danni per 8 milioni sulle sole strade pubbliche", ricorda il sindaco, E il sequestro di due ponti da parte della Procura (per uno Galli ha anche ricevuto un avviso di garanzia) pesa sui collegamenti: interrotti quelli tra Scansano e Montemerano, stop anche sulla sp 159. Giri tortuosi sperando che non piova ancora.

Ste.Stra.

Provincia Grossetto

Lavori alle cascate di Saturnia dopo il crollo

"Imprenditori strangolati dalle tasse"

"Servono dati sulla sanità territoriale"

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

cronache del Garantista calabria
CATANZARO
Quotidiano
Data 09-11-2014
Pagina 10
Foglio 1

ALLERTA METEO/1

La città regge bene l'urto
Ok controllo e monitoraggio

Grazie alla buona organizzazione gestita da Palazzo De Nobili limitati disagi e danni causati dalla forte ondata di maltempo che ha colpito l'intera provincia negli ultimi giorni

«L'opera di controllo e monitoraggio organizzata e coordinata da palazzo De Nobili ha consentito di prevenire e limitare i disagi causati dalla forte ondata di maltempo delle ultime ore».

Ad affermarlo, in una nota, è l'amministrazione comunale della città che spiega come «i dati ufficiali dell'Arpacal hanno disegnato un quadro impressionante riguardo alla quantità di pioggia caduta sul capoluogo: 44,6 mm nelle ultime 24 ore e 31mm solo nelle ultime dodici ore.

«La città - prosegue la nota - è riuscita a reggere all'urto del maltempo grazie al lavoro incessante dei tecnici della "Catanzaro servizi" che, insieme agli addetti di "Calabria Verde" e "Consorzi di Bonifica", hanno ripulito strade e marciapiedi in tutto il territorio comunale limitando i disagi causati da pioggia e vento. La bonifica straordinaria dei canaloni, già avviata nelle scorse settimane, e gli interventi di pulizia delle caditoie stradali hanno consentito di prevenire eventuali rischi di allagamento. Palazzo de Nobili ha coordinato con estrema attenzione, attraverso un impiego massiccio di uomini e mezzi meccanici, un'operazione di fondamentale importanza strategica che si inserisce nell'ambito del più ampio programma di tutela del territorio e prevenzione del rischio idro-geologico».

Sul territorio catanzarese e in buona parte della provincia, nelle ultimi due giorni, si sono registrati violenti piogge e venti di scirocco che, già dalla giornata di mercoledì scorso, si sono abbattuti sulla costa jonica provocando numerosi danni e disagi. Incidenti, strade allagate, e qualche tegola saltata dai tetti il risultato di questa prima ondata di maltempo che ha interessato il circondario del capoluogo.

r. c.

Catanzaro
La città regge bene l'urto
Ok controllo e monitoraggio

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

GIORNALE DI SICILIA
CALTANISSETTA - ENNA

Quotidiano

Data 09-11-2014
Pagina 33
Foglio 1

ALLAGAMENTI E STRADE INVASE DAL FANGO. Viabilità difficile nella zona nord della provincia e traffico caos in città: per mezza giornata è rimasta chiusa la Monte Cantina

Maltempo, emergenza finita: ora la conta dei danni

Il sindaco Garofalo: «Svolti importanti lavori con il Consorzio di bonifica e la Forestale per mettere in sicurezza gli alberi»

A Leonforte è stata risolta l'otturazione delle grondaie, causata dalle carogne di alcuni piccioni, che avevano provocato l'allagamento del secondo piano del Palazzo municipale.

Josè Trovato

●●● Viabilità difficile nella zona nord della provincia a causa del maltempo, che ha complicato collegamenti già difficoltosi tra i vari centri. E allagamenti vari, il più clamoroso dei quali ha portato venerdì scorso all'evacuazione del secondo piano del Comune di Leonforte. Ieri mattina è rientrato l'allarme meteo iniziato giovedì a causa della pioggia e dei venti di scirocco, che hanno indotto la maggior parte dei sindaci a chiudere le scuole e lanciare appelli ai propri concittadini, chiedendo loro di uscire da casa il meno possibile. Nella zona nord, disagi sulla Nissoria-Nicosia, sulla Nissoria-Gagliano e a tratti fango pure sulla statale 121 tra Leonforte e Nissoria, oltre che sull'innesto di Agira dell'A19 Palermo-Catania.

A Enna, per mezza giornata, il Comune ha dovuto chiudere la Monte Cantina, una delle più importanti strade di arroccamento al centro, ma il traffico non si è congestionato anche grazie al fatto che le scuole erano chiuse. Nel capoluogo lo sono rimaste da giovedì pomeriggio a sabato. La chiusura della Monte Cantina invece è stata disposta alle 7 alle 17 circa di ieri. «Abbiamo svolto dei lavori con il Consorzio di bonifica e la Forestale per mettere in sicurezza gli alberi – ha spiegato il sindaco Paolo Garofalo -. Tutti quelli che potevano provocare danni sono stati resi sicuri. Lo stesso faremo in altre zone, con un piano di sicurezza che passerà anche dalla revisione totale dei tombini della città». Sempre ieri mattina il sindaco Garofalo ha ufficialmente chiuso il Coc, il centro operativo comunale che aveva aperto giovedì, subito dopo la diramazione dell'allerta. Questo centro, assieme ai tavoli operativi della Protezione civile provinciale e dell'Anpas, ha evitato che si creassero emergenze. «L'avviso regionale di Protezione Civile prevede per il rischio idrogeologico il solo livello di attenzione giallo, e per il rischio idraulico la generica vigilanza verde – ha concluso in una nota il sindaco di Enna – dunque è stata disposta la chiusura del Coc e delle relative funzioni, mantenendo la sala operativa e il presidio operativo per il tramite dell'Ente Corpo Volontari di Protezione Civile Enna». A Leonforte è stata risolta l'otturazione delle grondaie, causata dalle carogne di alcuni piccioni, che avevano provocato l'allagamento del secondo piano del Palazzo municipale. Comune chiuso in pratica da venerdì mattina, ma da domani tutto ritornerà nella norma. Lo ha annunciato il sindaco Francesco Sinatra. «La situazione è stata risolta – afferma il sindaco – e non si registrano altre criticità». Per il resto, anche se a macchia di leopardo, è tornato il sole in giro per la provincia e alle 14 di ieri le temperature, sul tratto ennese della Palermo-Catania, avevano raggiunto una massima-record di 21 gradi. L'emergenza, insomma, sembrerebbe rientrata, anche se le previsioni, da domani, parlano di clima incerto. (*JTR*)

Paolo Garofalo e il commissario del consorzio di bonifica Gaetano Punzi sulla Monte Cantina durante la messa in sicurezza (*FOTO TROVATO*)

Maltempo, emergenza finita: ora la conta dei danni

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GAZZETTINO PADOVA

Quotidiano

Data 09-11-2014
Pagina 2/3
Foglio 1 / 2

Piano salva-città: dalle fognature ai nuovi canali

Mauro Giacon

Siamo in allerta, per l'ennesima volta. Padova vive tra due fiumi, Brenta a nord e Bacchiglione a sud che per fortuna non vanno (quasi) mai in piena assieme. Altrimenti tornerebbe il 1966. Detto questo, i corsi d'acqua fanno paura, ma non per colpa loro. Sono gli uomini che "urbanizzando" il territorio impermeabilizzano il terreno con il cemento e non permettono più ai fossi di assorbire lentamente le bombe d'acqua, che arrivano come una furia su fiumi e canali, facendoli scoppiare come accadde quattro anni fa a Veggiano, e Ponte S. Nicolò.

LE GRANDI OPERE

Ci sono cose, nel sonno colpevole di anni, che le amministrazioni stanno facendo. Una è creare dei grandi invasi nel vicentino per impedire che il Bacchiglione tracimi a Tencarola o al Bassanello.

Quello in comune di Caldogno a cura della Regione costa 15 milioni di euro e dovrebbe essere pronto entro fine 2015. Il secondo intervento però resta nel libro dei sogni: completare l'idrovia per usarla come canale scolmatore verso il Brenta. Costo almeno 150 milioni. Di recente l'assessore regionale Conte ha stanziato 1,2 milioni per fare il progetto.

La terza invece è l'opera che 75mila persone stanno attendendo dal 7 febbraio del 2006 quando è stato firmato il protocollo d'intesa fra la Regione, il Comune e il Consorzio Bacchiglione per lo scolmatore Limenella, una condotta ciclopica che metterà definitivamente all'asciuto Montà, Arcella, S. Carlo, Mortise, Altichiero. Il primo stralcio, 18 milioni è partito da due mesi.

ARCELLA

Con l'assessore comunale Fabrizio Boron partiamo proprio da qui per fare il punto sui lavori di sicurezza idraulica a Padova. «Il Comune partecipa con 4 milioni di euro a questo progetto che tramite una condotta di due chilometri di lunghezza e 10 metri cubi al secondo di portata massima, alleggerirà la massa d'acqua che si riversa sul canale Fossetta, sotto l'Arcella. In pratica assorbirà tutta l'acqua che scende da Limena verso la città. Parte da via Po alla rotatoria del Sacro Cuore per arrivare ad Altichiero. La Regione mette 11 milioni, il Consorzio di bonifica 3,5. I cittadini l'attendono da vent'anni, sarà pronta nel maggio del 2016».

CHIESANUOVA

«Però c'è un punto di domanda, il secondo stralcio per 9 milioni di euro è previsto nella zona di Padova ovest dove doveva andare il nuovo ospedale a conferma che quella zona come avevo segnalato già nel 2011 al presidente Zaia, era inadatta. E sarebbero stati soldi da aggiungere, pensando anche all'obbligo di invasi, per quel sito 20mila metri cubi; insomma sarebbe stato un ospedale dentro un lago. Mentre nel sito di via Corrado non c'è questo rischio.

Invece c'è un'altra grande opera che libererebbe la zona di Chiesanuova e Brusegana, tra quelle a più alto rischio, e che sto portando avanti al tavolo di coordinamento tra gli enti: Comune, Consorzio, Genio civile, mai prima inaugurato. È lo scolmatore ovest, un canale che partendo da Montà arrivi a Chiesanuova e Brusegana, con idrovore a scaricare l'acqua sul Bacchiglione. Costa tanto ma dobbiamo cominciare a pensarci».

ISOLA DI TORRE

Tra le opere che i residenti attendono con più impazienza c'è l'idrovora di Isola di Torre per scaricare l'acqua in eccesso sul Roncajette. «L'appalto è già stato aggiudicato ed entro il primo trimestre del 2015 il lavoro sarà terminato con l'aggiunta del gruppo elettrogeno per farla funzionare anche quando manca elettricità».

VOLTABAROZZO

Particolare non di poco conto. «Infatti stiamo aspettando finanziamenti regionali per mettere i gruppi elettrogeni anche sulle nuove elettropompe di Voltabarozzo. A luglio è mancata la corrente e sono andate in tilt».

ZONA IPPODROMO

«La nuova tangenziale ha "tagliato" lo scarico dell'acqua in via Venezian e via Ippodromo. Per il secondo semestre del 2015 sarà ristrutturata la rete fognaria, i lavori costano 1,4 milioni

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

di euro. Li eseguirà AcegasAps e i costi saranno pagati in bolletta».

FORCELLINI

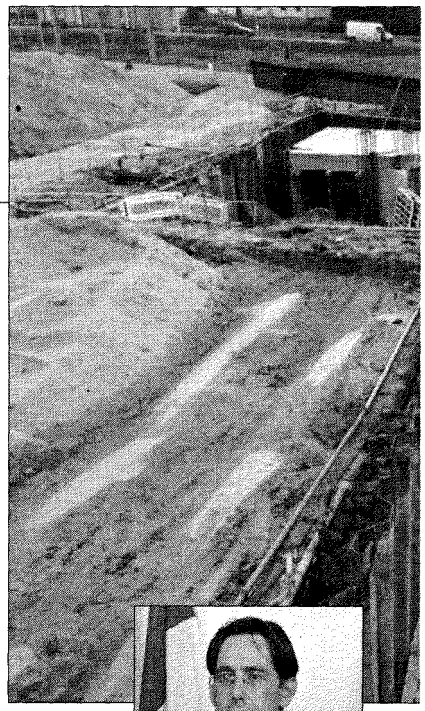
«Dal 2010 - continua Boron - al concetto di idrovora cioè quello di ributtare l'acqua dal territorio dentro il fiume si è sostituito quello di vasca di contenimento. Ebbene l'idea qui era stata bloccata dalla precedente amministrazione. Io l'ho riattivata per avere una vasca di laminazione con idrovora su Forcellini-S. Gregorio, rimettendo 600mila euro nel piano triennale. In una prima fase cureremo gli espropri poi l'invaso e infine le idrovore.

VIA MONTÀ

«Zone critiche, via Montà e via Ca' Rinaldin. Ho sollecitato AcegasAps ed entro il primo trimestre del 2015 partiranno i lavori delle nuove fognature che si gioveranno dell'intervento in corso a Porta Trento, quello all'altezza delle sbarre di via Bezzecca, che raddoppiando la portata delle fognature potenzierà lo scarico sul canale Fossa Bastioni.

I FOSSI

La pulizia è fondamentale. Oltre agli interventi di AcegasAps ho preso accordi con gli Amissi del Piovego per i corsi d'acqua interni alla città, soprattutto nella zona di ponte Molino. Pagheremo con i voucher».



LIMENELLA Un'immagine che dà l'idea della portata della nuova condotta in cantiere nella parte nord ovest della città

ASSESSORE Fabrizio Boron ha la delega alla sicurezza idraulica

IL PROGETTO

«Proteggere Chiesanuova con un nuovo scolmatore»

LA MAPPA

L'assessore Fabrizio Boron: «Cantieri già aperti a Torre, Montà e Arcella»

Piano salva-città: dalle fognature ai nuovi canali

«Mai più alluvioni, vogliamo maggiori controlli sui fiumi»

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il Messaggero FROSINONE

Quotidiano

Data 09-11-2014
Pagina 47
Foglio 1

Il Consorzio di bonifica: «Fronteggiata l'emergenza, ma ora serve un'indagine»

▶ I dipendenti al lavoro nonostante l'agitazione per i mancati stipendi

LE REAZIONI

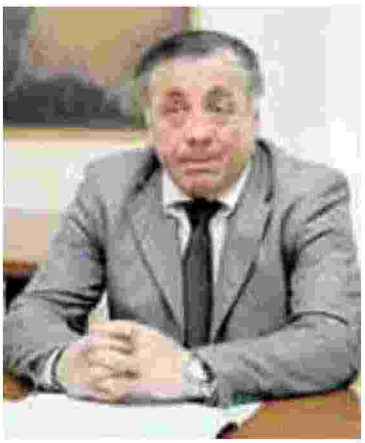
«L'emergenza è rientrata ma il lavoro da fare è ancora tanto». A dirlo è il presidente del Consorzio di Bonifica Carlo Crocetti che da giovedì è impegnato su tutto il territorio per controllare la situazione: «Abbiamo risolto il problema al Canale nei pressi di Giochetto, solo che abbiamo scoperto che le nutrie hanno fatto grandi danni. Il ripopolamento di questi animali sta mettendo a dura prova il terreno. A questo si aggiunge l'abbattimento degli argini che spesso i proprietari dei terreni praticano per ampliare i terreni. A questo proposito già domani farò partire un'indagine da parte di nostri tecnici per accertare le responsabilità».
E, nonostante siano senza stipendio da due mesi, in questo momento di emergenza i lavoratori del Consorzio non si sono fatti problemi a lavorare 24 ore su 24: «Per questo li ringrazio, hanno capito il problema - spiega Crocetti - non prendiamo nessun tipo di sostentamento dal 2010 e lavorare in questo modo risulta veramente difficile, ce la stiamo mettendo tutta». Nessuna risposta del presidente, invece, alle critiche di Confagricoltura che ha denunciato: «Centinaia di ettari di ortaggi completamente sott'acqua in tutta la provincia». Colpite soprattutto le colture d'eccellenza a partire dal kiwi. La Confagricoltura aveva chiesto le dimissioni del gruppo dirigente del Consorzio. A rispondere ci pensa però Saverio Viola, direttore della Coldiretti di Latina: «Gli eventi atmosferici eccezionali riportano l'attenzione sul ruolo dei Consorzi di Bonifica e sulla loro azione, spesso nascosta, svolta proprio nelle giornate come quelle appena trascorse. Sono proprio i Consorzi di Bonifica con la manutenzione della loro rete drenante di migliaia di chilometri e attraverso le decine e decine di idrovore in gestione ad intervenire nei casi di calamità alluvionali. Enti che periodicamente sono annoverati tra quelli "inutili" e da sopprimere senza alcuna logica che tenga conto delle importanti funzioni e del ruolo che svolgono anche in termini di protezione civile».

Francesca Balestrieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«VERIFICHEREMO CHI HA UTILIZZATO GLI ARGINI SENZA AUTORIZZAZIONE»

Carlo Crocetti
Presidente



CONSORZIO Il presidente Crocetti

Disastro Giochetto sfiorata la tragedia

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il Messaggero
LATINA

Quotidiano

Data 09-11-2014
Pagina 43
Foglio 1

«Usare i fondi del danno ambientale per alzare le sponde dei canali»

IL TECNICO

Ora si corre ai ripari. Il Comune di Latina valuterà a partire da domani una serie di possibili soluzioni per evitare nuovi problemi, in caso di nubifragi, per la zona di Gionchetto finita sott'acqua venerdì e sabato. Tutto dovrà essere fatto in stretta sinergia con il Consorzio di Bonifica, primo responsabile della manutenzione dei canali.

Il dirigente del settore Protezione Civile, Rino Monti, ha già un'idea di come muoversi per quanto attiene alla competenza del Comune. Il primo punto è «studiare la possibilità di usare i fondi derivanti dal danno ambientale per rinforzare nell'immediato le sponde dei canali». Si tratta di soldi che arrivano dalla sanatoria dei condoni edilizi per costruzioni in zone sottoposte a vincoli, e in particolare è una sanzione accessoria, che va versata quale forma di ristoro al territorio, in misure di alcune migliaia di euro. «Lunedì verificherò l'entità di questi fondi, ma è chiaro che va fatto uno studio approfondito da parte del Consorzio per un intervento strutturale». Ma al Gionchetto il problema è anche un altro, ed è quello degli interrati, dove ancora ieri si stava pompando via l'acqua. «Quella è una zona di attenzione per il rischio, secondo il Piano di assetto idrogeologico: ogni progetto in quella zona deve ottenere il parere dell'Autorità di bacino, altrimenti non si può costruire. È quindi l'autorità che ha l'ultima parola, ma, se la Giunta non cadrà, proporrò che sia l'amministrazione a valutare l'eliminazione degli interrati nei progetti futuri, anche se poi andrà bilanciato lo spazio per i parcheggi». Per il canile municipale, finito anch'esso sott'acqua, con il rischio per gli animali, da domani si valuterà anche il possibile utilizzo dell'antistante struttura abbandonata dell'ex mattatoio, mentre si dovrà verificare anche la situazione del Museo di Satricum, pure allagato, oltre alle scuole.

DISPOSTE VERIFICHE ANCHE NEI LOCALI INTERRATI DEL MUSEO DI SATRICUM

Andrea Apruzzese

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Disastro Gionchetto sfiorata la tragedia

«Usare i fondi del danno ambientale per alzare le sponde dei canali»

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA NAZIONE
Empoli

Quotidiano

Data 09-11-2014
Pagina 3
Foglio 1

CONSORZIO DI BONIFICA INTERVENTI PREVISTI ANCHE ALLA CASSA DEL TURBONE

Il cantiere sull'Elsa a Certaldo: 750.000 euro di lavori

TANTI interventi in corso, nella zona empolese e sull'Elsa, per rendere più sicuri i corsi d'acqua. Li sta portando avanti il Consorzio di Bonifica Medio Valdarno, grazie anche ai finanziamenti della Regione. Il primo cantiere riguarda l'argine dell'Elsa, a Certaldo. Grazie a un finanziamento regionale di 750mila euro, permetterà il ringrosso dell'argine per circa 3,5 km in più fasi: prima si abbasserà il letto dell'Agliena, poi saranno tagliate le piante più pericolose e verrà costruito un nuovo muro di sostegno vicino alle abitazioni. Saranno infine ripristinate le opere antiriflusso come le portelle e le saracinesche. I tratti interessati dai lavori sono due: dalla fattoria Bassetto all'ex Molino Landi e dalla confluenza dell'Agliena con l'Elsa al Podere Le Lame. «Gli argini dell'Elsa a Certaldo sono una priorità per una maggiore sicurezza dell'alta Valdelsa – hanno detto il presidente del Consorzio, Marco Bottino e il sindaco, Giacomo Cucini – e sono diventati possibili grazie a investimenti importanti e positive sinergie tra Comune, Consorzio e Regione». Sempre sul torrente Elsa, ma a Poggibonsi, è in corso il ripristino degli accessi al fiume necessari ai mezzi che devono effettuare la manutenzione, per un costo di 420mila euro, dei quali 90mila dalla Regione. Fra gli altri interventi del Consorzio, la manutenzione straordinaria della cassa del Turbone a Montelupo Fiorentino (costo 450mila euro circa, finanziati dalla Regione) e il ripristino della cassa del Senna (costo 120mila euro, di cui 70mila dalla Regione e 50mila dal Consorzio) a Colle Val d'Elsa. Ulteriori lavori sono in corso sulla Pesa per realizzare piste di servizio fra Cerbaia e Ginestra Fiorentina: una volta completate, i mezzi incaricati di effettuare la manutenzione potranno muoversi con continuità da Montelupo all'area senese. Infine sono quasi terminati gli sfalci della vegetazione sui principali fossi di tutta la piana empolese.

PRIMO PIANO EMPOLI

EMERGENZA MALTEMPO

Grandi pulizie al sottopasso
Prevenzione contro gli allagamenti

Il cantiere sull'Elsa a Certaldo: 750.000 euro di lavori

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA NAZIONE
Massa Carrara
Lunigiana

Quotidiano

Data 09-11-2014
Pagina 10
Foglio 1

«Sono opere progettate e affidate» Enti in difesa dopo l'ira di Rossi

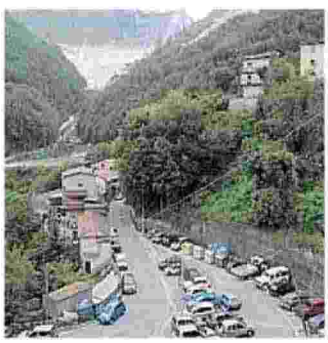
Comune e Consorzio replicano alla lunga lista di "incompiute"

– MASSA CARRARA –

PROGETTI terminati, già appaltati e in corso d'opera oppure in fase di gara: la presa di posizione del presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi, lascia un po' il tempo che trova, stando a quanto sostengono dal Comune di Massa e dal Consorzio di Bonifica. Stiamo parlando delle 215 opere per 127,5 milioni di euro, di cui 58 a Massa Carrara per 26 milioni di euro, per le quali Rossi ha sostenuto che «con una delibera, ne dichiareremo l'estrema urgenza e sulla base di un progetto definitivo o anche di massima si potranno chiamare per ciascuna opera dieci imprese, fare una trattativa negoziata e procedere così all'affidamento dei lavori». Insomma il presidente della Regione sostiene di poter garantire un cambio di passo sulla realizzazione delle opere entro i primi mesi del 2015 ma per Massa la situazione sembra avere poco peso. «Abbiamo controllato l'elenco – ha detto il sindaco di Massa, Alessandro Volpi – e in gran parte si tratta di interventi già avviati. I lavori a Casette si trovano già al 60% dello stato di avanzamento; per il versante di Pariana i lavori sono stati affidati e i cantieri sono aperti; altri due interventi sul Candia sono stati affidati e partiranno nei prossimi giorni. L'unico non ancora assegnato è l'intervento sul Cocombola (2 mlioni di euro), per problemi di autorizzazioni idrauliche ma tutto dovrebbe risolversi a breve. Inoltre è inserito nell'elenco l'intervento per la sistemazione del cimitero di Forno sul quale stiamo facendo delle verifiche perché ci risulta che i lavori siano stati eseguiti con fondi dell'amministrazione e a ogni modo sono già iniziati e in parte eseguiti».

STESSA COSA vale per il Consorzio di Bonifica che plaude all'intervento del presidente Rossi ma precisa: «Le sei opere e progettazioni per le quali il Consorzio risulta l'ente attuatore su Massa, Carrara e Lunigiana risultano già appaltate e i progetti già redatti». Nel dettaglio: la sostituzione delle idrovore del Canale Magliano (460mila euro di finanziamento, lavori già consegnati alla ditta che ha vinto la gara d'appalto); la sostituzione delle idrovore della Fossa Maestra, a Carrara (444mila euro di finanziamento, la gara d'appalto è alla conclusione); la sistemazione idraulica dei Fossi Calatella e Bozzone (400mila euro, la gara d'appalto è alla conclusione); la progettazione del ripristino della strada comunale in località Caraf, ad Aulla (10mila euro, il progetto esecutivo è pronto); la progettazione della sistemazione del Fosso delle Grondini, a Massa (40 mila euro, il progetto esecutivo è pronto); la progettazione della realizzazione di difesa spondale sul Torrente Aulella, in località Pallerone, ad Aulla (25mila euro, il progetto esecutivo è pronto). Insomma Rossi ha provato a forzare la mano ma non tutte le opere inserite nell'elenco sono "incompiute" o ferme. Discorso diverso invece vale per le altre richieste fatte al governo e che potrebbero davvero aiutare gli enti locali: attribuire ai presidenti di Regione i poteri di commissario governativo per poter superare gli eventuali ricorsi al Tar da parte di privati che potrebbero bloccare i lavori e la collocazione degli interventi di questo tipo fuori del patto stabilità.

Francesco Scolaro



INTERVENTI A sinistra, il bacino di Casette e la foce del Fosso del Magliano; in alto il recenteo sopralluogo del sindaco Alessandro Volpi a Ricortola

Oggi e domani ancora pioggia

UNA NUOVA ondata di maltempo è attesa fra oggi e domani su tutta la provincia di Massa Carrara. Il centro funzionale regionale ha infatti emesso un bollettino di vigilanza meteo con criticità ordianaria (secondo livello su quattro) per oggi: dai 20 mm di pioggia fino a un massimo di 50 mm e intensità orarie attorno a 30 mm/h. Ma è previsto un peggioramento del tempo per domani e oggi potrebbe essere emessa una nuova allerta meteo. Lunedì a Massa Carrara sono previste piogge intense con cumulati medi intorno a 60 mm e picchi fino a 150-200 mm di pioggia nell'arco della giornata in una zona che ancora non ha smaltito gli effetti della recente alluvione.

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.